

Se chiamati alle urne, vanno ad esercitare il diritto di voto. Ma i politici restano all'ultimo posto nella classifica delle realtà a cui dare fiducia e non ritengono l'attuale classe dirigente capace di rigenerarsi.

Esce il ritratto di una generazione di "votanti, non praticanti" dal sondaggio che il gruppo Oasi Giovani dell'Azione Cattolica diocesana ha realizzato interpellando 386 coetanei tra i 18 e i 30 anni di città e provincia, equamente distribuiti tra maschi e femmine e tra chi frequenta e chi non un cammino ecclesiale.

È il tentativo - ci spiegano - di smuovere le acque, di stimolare interesse e voglia di informarsi su un mondo di cui, con gli amici, non parliamo mai, perché si ha quasi paura di esporsi. I risultati del report saranno presentati nel corso di una serata, aperta a tutti - e in special modo ai giovani - che si terrà lunedì 15 maggio al Seminario vescovile di via Scalabrini, con ospite il ricercatore dell'Università Cattolica di Milano Alessandro Rosina, curatore dell'ultimo Rapporto Giovani dell'Istituto "Iomolo" (vedi il programma nel box).

L'invito del Papa alla politica "alta"

Se "formare le coscienze" è uno dei compiti storici dell'Azione Cattolica, i giovani di Oasi quest'anno si sono interrogati su come svolgere una riflessione che, anziché rimanere all'interno, guardi a chi è "fuori", offrendo un servizio utile alla città.

Il percorso è caduto nell'anno che ha portato Piacenza verso le Amministrative, ma puntualizzano i protagonisti: l'obiettivo va oltre il contingente. "Il disinteresse dei giovani nei confronti della politica è un dato di fatto che è stato confermato dal nostro lavoro, eppure viviamo nella società e nella città, non possiamo far finta di nulla, bisogna aiutarci a informarci e ad essere consapevoli", osservano. Nella scelta fatta si trovano confortati dall'appello che papa Francesco, in occasione dei 150 anni dell'Ac, ha rilanciato in piazza San Pietro, invitando l'associazione a "gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico - ma la politica alta, per favore, con la maiuscola - la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale".

Un tema ancora divisivo

I giovani piacentini di Ac sono partiti con un focus group invitando all'incontro alcuni amici: in una ventina si sono confrontati a partire dalle domande che hanno fatto poi da griglia al questionario



GIOVANI E POLITICA: VOTANTI NON PRATICANTI

Un sondaggio dei giovani di Azione Cattolica tra 386 coetanei dai diciotto ai trent'anni: se chiamati alle urne rispondono, ma i politici restano gli ultimi nella scala della fiducia

Secondo te, cosa frena i giovani dal partecipare alla vita politica?

Indica quanto i seguenti elementi frenano i giovani: 1= per nulla, 4= molto

	Media maschi	Media femmine	Media totale
Sfiducia nella classe politica	3,48	3,41	3,45
Disinteresse	3,36	3,00	3,18
Delusione	3,01	3,03	3,02
Mananza di opportunità	2,64	2,77	2,70
Giudizio dell'opinione pubblica	2,67	2,43	2,55
Eccessivo impegno	2,02	1,99	2,01

Per ciascuna delle seguenti istituzioni, indica il tuo grado di fiducia

1= per nulla, 4= molto

	Media maschi	Media femmine	Media totale
Scienziati	3,14	3,11	3,13
Piccoli imprenditori/ Artigiani	2,95	2,81	2,89
ONU	2,49	2,83	2,66
Insegnanti	2,53	2,72	2,62
Forze dell'ordine	2,52	2,62	2,57
Militari	2,50	2,46	2,48
Unione Europea	2,34	2,55	2,44
NATO	2,27	2,58	2,42
Industriali	2,34	2,22	2,28
Amministratori del Comune in cui abiti	2,23	2,28	2,25
Magistrati	2,25	2,21	2,23
Giornali	2,18	2,12	2,15
Pubblica amministrazione	2,07	2,16	2,11
Chiesa	2,12	2,1	2,11
Banche	1,79	1,96	1,87
Televisione	1,87	1,81	1,84
Sindacalisti	1,63	1,98	1,80
Governo	1,76	1,71	1,74
Partiti	1,51	1,61	1,56
Politici	1,49	1,43	1,46

diffuso on line attraverso i contatti degli 11 componenti di Oasi.

I giovani dell'Ac non nascondono che non è stato semplice. L'impressione è che parlare di politica sia ancora visto come un tabù, qualcosa di divisivo. Si ha la sensazione che la possibilità di un dialogo aperto - pur nella differenza delle posizioni - sia contaminata da una modalità di comunicazione basata sullo scontro che è stata ereditata e tramessa dal mondo adulto. Di politica, insomma, si discute poco e ci si tiene a debita distanza.

Ci si informa con il tg, donne meno interessate

Le risposte del sondaggio sono indicative di questo atteggiamento.

Se sorprende - in un clima generalizzato di astensionismo - la dichiarata fedeltà agli appuntamenti elettorali (il 97,93% degli intervistati va a votare, con una lieve superiorità - il 98,41% - della componente femminile del campione), colpisce il fatto che la prima fonte di informazione, sui temi politici, resti un mezzo generalista come la tv (nella fattispecie il telegiornale, che totalizza il 3,12 di media in una scala da 1 a 4), seguito dai quotidiani on line nazionali (2,68). I social media sono in secondo piano: Facebook è al terzo posto con la media del

Lunedì 15 serata con il prof. Rosina

"Votanti, non praticanti. Uno sguardo su giovani e politica a Piacenza" è il titolo della serata, aperta a tutti, che il gruppo Oasi Giovani dell'Azione Cattolica diocesana propone lunedì 15 maggio alle ore 21 al Seminario vescovile di via Scalabrini 67 a Piacenza.

Verrà presentato il Report realizzato interpellando i coetanei, con una introduzione sul perché del percorso. La parte centrale dell'incontro è riservata all'intervento del prof. Alessandro Rosina, docente di Demografia e Statistica sociale all'Università Cattolica di Milano, che rafforzerà il quadro locale con quanto emerso da analoghe ricerche nazionali. Segue il dibattito.

2,39 e Twitter è all'ultimo con l'1,21. I giovani del sondaggio non prediligono i giornali cartacei (né locali né nazionali) fermi a 2,30 e in caduta libera è l'informazione in radio (1,75).

Interessante - come dato di "genere" - che a fronte di un 78% di intervistati maschi che dichiara di informarsi riguardo alla politica, si scenda al 59% tra le intervistate femmine. Meno donne in politica - dunque - perché meno interessate? E per quali ragioni? Sono domande che offrono ulteriori piste di lavoro.

La politica è ritenuta l'ultimo dei valori

Quanto alla scarsa partecipazione attiva, le motivazioni si ricostruiscono incrociando più dati. C'è scetticismo sulla capacità della classe dirigente italiana di rigenerarsi e si ritiene vi sia poco spazio per un giovane per partecipare direttamente alla vita politica.

Ma a pesare sul piatto della bilancia pare essere soprattutto il fattore "sfiducia": governo, partiti e politici chiudono la classifica delle istituzioni a cui i giovani intervistati affermano di dare fiducia (al primo posto ci sono gli scienziati e al secondo - dato interessante - gli artigiani e i piccoli imprenditori). "Attività politica" chiude pure la lista dei valori indicati dal campione esaminato come importanti nella vita. Al penultimo posto c'è "religione" e questo deve far pensare, visto che circa la metà degli intervistati fa parte di un gruppo parrocchiale (129) o di una associazione o movimento ecclesiale (58).

Barbara Sartori

Le motivazioni alla base del percorso del gruppo Oasi dei giovani dell'Azione Cattolica

Hanno tra i 22 e i 27 anni e la voglia di cercare "ciò che inferno non è"

Abbiamo un'età compresa tra i 22 e i 27 anni. Aderiamo e crediamo in ciò che l'Azione Cattolica promuove, grazie al quale abbiamo fatto una buona esperienza di Chiesa. Il gruppo Oasi è nato tanto tempo fa, col passare del tempo i membri sono cambiati e con essi le modalità e i temi, però lo stile è rimasto lo stesso.

"L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo

stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio". (Italo Calvino, Le città invisibili, 1972)

Questo pezzo di Italo Calvino spiega, più o meno, ciò che da quasi un anno circa stiamo

provando a fare: scegliere un tema di interesse giovanile per poi organizzare un evento aperto a tutti i giovani.

I temi erano tanti, alcuni molto variegati, con orizzonti ampi, altri più semplici, altri meno alla portata, altri di interesse non proprio giovanile. La scelta è stata difficile ma condivisa, c'è voluto tempo, il necessario direi, per confrontarci e decidere alla fine di affrontare il rapporto tra i giovani e la politica.

Questo percorso ha avuto vari step; dopo aver riflettuto tra di noi abbiamo poi allargato uno dei nostri incontri ad amici, interessati o meno alla politica non importava, l'importante era che non avessero paura di parlare perché per noi era importante capire come la pensavano a riguardo. Si stava già delineando il percorso in cui l'ultimo passaggio è stato un sondaggio online che ha raggiunto un buon numero di giovani sul territorio. Ora il



Alcuni dei giovani del gruppo Oasi dell'Azione Cattolica diocesana che hanno realizzato il sondaggio.

15 maggio ci sarà l'incontro aperto a tutti.

Ci consideriamo giovani cristiani ed è proprio questo no-

stro essere che ci spinge ad interrogarci ed impegnarci.

I giovani del gruppo Oasi di Ac